

Con le festività natalizie e il naturale corredo di strenne e regali, anche per gli appassionati dei Beatles si apre l'ennesima stagione di offerte golose, a 55 anni dalla fine del gruppo: «The Beatles anthology 2025» si propone come una memorabile matryoska dei Fab Four.

Giles Martin, figlio dello storico produttore George, ha curato una selezione di tre doppi album di materiali rari, cui ag-

giungere un quarto volume, «Anthology 4» con 13 demo inedite e registrazioni di session reperite negli archivi di Abbey Road e sinora sfuggite al rito della pubblicazione.

Le opportunità di acquisto sono praticamente infinite, comprendenti tutti i titoli, in cd e in vinile, ma anche con la sola «Anthology 4» (due cd e tre lp), ma c'è un librone dallo stesso titolo, *The anthology*,



368 pagine, oltre 1300 foto e documenti, per un prezioso viaggio tra cimeli e oggettistica varia.

C'è poi il fronte video, che riserva forse le sorprese più succulente: alla serie già disponibile su Disney+, oggi va integrato un nono episodio, visibile dal 26 novembre. Qui si riparte da dove la storia si era chiusa con il precedente pacchetto già diffuso sulla piattaforma. Sul vi-

deo si intrecciano infatti i commenti, le presenze, i racconti di Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, ritrovatisi a metà degli anni Novanta per pianificare l'eredità beatlesiana, anche sull'onda dei ritrovamenti, dei brani che sarebbero affiorati nel corso del tempo.

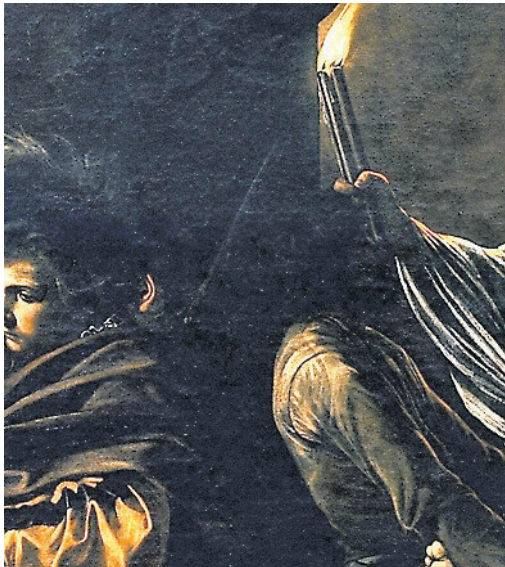
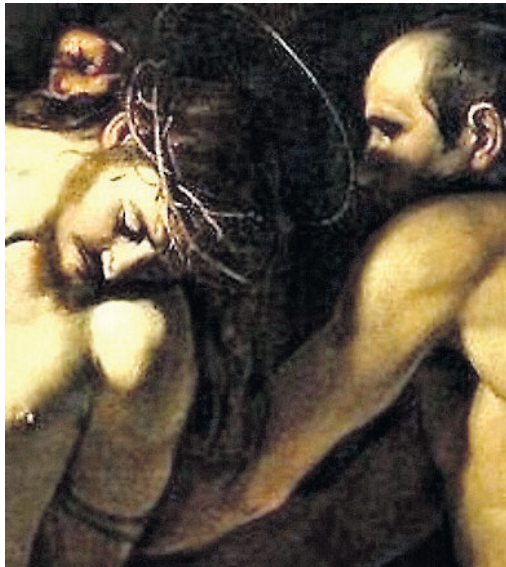
Il tutto in attesa dei quattro film, in corso di lavorazione, che il regista Sam Mendes ha dedicato a ciascun elemento del gruppo, uscita nella primavera-estate del 2027.

enzo gentile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nuove sorprese arrivano dai capolavori napoletani di Michelangelo Merisi, tutti analizzati con nuove tecnologie e raggi X: dalle «Sette opere di Misericordia» coperto un giovane che beve da una brocca, dalla «Flagellazione» un frate domenicano



SULLA TELA
I personaggi nascosti nella versione definitiva delle «Sette Opere di Misericordia» e della «Flagellazione» visibili con l'indagine hi-tech realizzata dai ricercatori Ispc-Cnr di Catania

Caravaggio, quei pentimenti d'autore

Maria Pirro

Non davanti, dietro le quinte: si può entrare persino nella bottega di Caravaggio, grazie alle nuove tecnologie e ai raggi x. E scoprire qualcosa di segreto, controverso, sconosciuto a proposito di un artista tra i più celebri e quotati, che riserva ancora sorprese.

L'ultimo dipinto analizzato è il «Martirio di Sant'Orsola», in particolare la parte bassa della tela danneggiata già nel Seicento per la fretta di consegnarla. Con la vernice fresca. Ecco perché l'opera, di proprietà di Intesa Sanpaolo, esposta alle Gallerie d'Italia, nel centro storico di Napoli, in quei 40 centimetri è scurissima: incredibilmente, mai scandagliata fino a qualche mese fa.

Ma si vede, al momento, poco di più. Alcuni elementi individuati restituiscono i colori della tavolozza del pittore, tra cui compare l'azzurro di smalto nelle corazze di Attila e del soldato, un pigmento presente solo nella «Natività» di Messina. Alcuni elementi consentono di leggere meglio il paesaggio sullo sfondo, nella composizione, e di ricostruire le modifiche realizzate in corso d'opera, nell'imposta-

ria Beatrice de Ruggieri e l'ingegnere Claudio Seccaroni, la squadra messa insieme da Intesa Sanpaolo. «Custodire l'ultimo dipinto di Caravaggio significa assumersi la responsabilità di proteggere e preservare una delle opere più preziose della storia dell'arte. Questo impegno si traduce in un lavoro rigoroso, supportato da professionisti e competenze, e costantemente aggiornato» dice con orgoglio Michele Coppola, direttore generale di Gallerie d'Italia. Sottolinea: «Le innovazioni e i nuovi strumenti sono una risorsa imprescindibile per lo studio, la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e identitario». Difatti, al progetto collabora l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Cnr di Ca-

tania, un'autorità in materia, che ha realizzato le scansioni del «Martirio di Sant'Orsola» e già esaminato, nel 2019, gli altri due Caravaggio custoditi in città: le «Sette Opere», al Pio Monte della Pietà, e la «Flagellazione» in mostra a Capodimonte (e,

in questi anni, nel museo, un protocollo d'intesa con Ispc-Cnr e università Vanvitelli ha spinto al monitoraggio di numerosi quadri, di diversi autori, tra i primi, la «Madonna del divino amore» di Raffaello). «La Macro X-Ray Fluorescence imaging

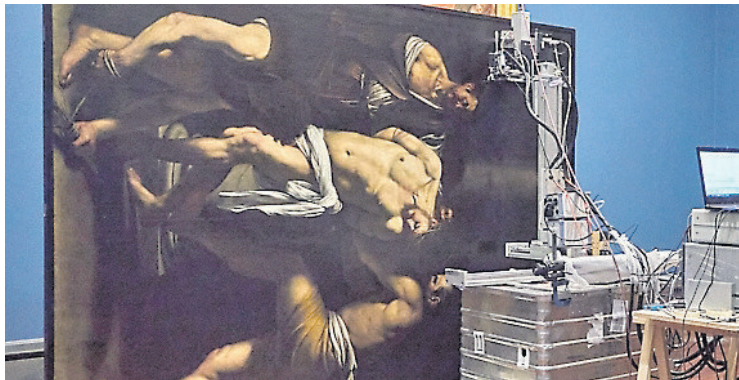
(MA-XRF) consente di "guardare" all'interno di un dipinto senza sfiorarlo, utilizzando un fascio di raggi x per penetrare negli strati pittorici, anche quelli nascosti, fondamentali per comprendere le scelte e il processo creativo dell'artista», affermano con entusiasmo i ricercatori del Cnr Francesco Paolo Romano, Claudia Caliri, Danilo Paolo Pavone, presentando le principali informazioni circolate nei convegni e oggetto di lavori scientifici, note essenzialmente agli addetti ai lavori.

I risultati sono più interessanti e vanno a integrare i dati rilevati con le radiografie eseguite sulle stesse tele, ma non sempre letti in maniera univoca.

Per le «Sette Opere», lo scanner è stato installato su un pon-

teggio costruito appositamente per raggiungere l'intera superficie senza spostare il capolavoro dalla sua collocazione originaria. «In soli tre giorni», spiega Romano, «sono state effettuate 25 scansioni, che hanno permesso di ottenere una mappatura completa». E di descrivere un volto nascosto al centro della scena con un'inedita ricchezza di dettagli: «Quello di un giovane che beve da una brocca, che richiama nella posa e nell'impostazione il personaggio con la lanterna al margine della "Presa di Cristo nell'orto", ritenuto uno degli autoritratti di Caravaggio», spiega Marco Cardinali, professore universitario di Storia del restauro e delle tecniche artistiche alla Vanvitelli, aggiungendo che le immagini documentano le diverse fasi del processo esecutivo: dall'impostazione grafico-pittorica al momento dell'interruzione e della cancellazione della figura.

«Al contrario, non sono state scoperte ulteriori modifiche consistenti nella «Flagellazione». Ma l'indagine con le più recenti tecnologie ha permesso di rilevare dettagli inattesi, oltre a confermare la presenza di un personaggio nascosto già scoperto con radiografie, riflettografie infrarosse e altre tecni-



zione di alcuni personaggi, tra cui il re degli Unni. «Si riconoscono ulteriori pentimenti d'artista, anche nei panneggi, dettagli cioè coperti nella versione definitiva» dice la restauratrice Laura Cibrario, che sta esaminando le immagini ad altissima risoluzione con la collega Fabiola Jatta, la storica dell'arte Ma-

DENTRO GLI STRATI PITTORICI SENZA SFIORARLI: EMERGONO DETTAGLI COPERTI NELLA VERSIONE DEFINITIVA



NEL «MARTIRIO DI SANT'ORSOLA» RICOMPARE L'AZZURRO NELLE CORAZZE DI ATTLA E DEL SOLDATO

che usate nell'ultimo mezzo secolo». Anche qui, un pentimento d'autore. Si tratta di «un frate o un santo domenicano», puntualizza il docente con de Ruggieri autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulla tecnica pittorica proprio di Caravaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA